

Borgo di origine romana sorto lungo la Via Aurelia, Sori si estende nella stretta vallata tra il Monte di Santa Croce, il Monte Cornua e il Poggio Montone. L'antico percorso che lo attraversa, il "Caruggio" fu originariamente realizzato nell'anno 109 a.C. dal console romano Marco Emilio Scauro quale prosecuzione della via Aurelia, oggi riconoscibile nel tracciato di via Manin, via Sant'Erasmo, piazza della Liberazione e nel ponte romano sul torrente Sori.

A monte e a valle di questo tracciato si è quindi sviluppato il primo nucleo di Sori, all'interno del quale sorgono l'Oratorio di Sant'Erasmo del 1495 e il santuario di Nostra Signora delle Grazie eretto nel XVI secolo. Gli edifici abitativi sono stati realizzati secondo una successione a gradoni seguendo la pendenza del percorso pedonale, con un passo di origine medievale ed una larghezza media di circa cinque-sei metri. Il secondo nucleo sorto in ordine di tempo si è sviluppato intorno alla chiesa settecentesca dedicata a Santa Margherita, su lotti di dimensioni variabili tracciati su uno

SORI

Un borgo colorato e la nautica da diporto

Come accadde per molte aziende liguri, Sori vanta le sue radici economiche nell'epoca d'oro dello scalo marittimo genovese, grazie alla produzione di accessori per la nautica, che proseguirà ininterrotta sino al varo della Michelangelo e della Raffaello. Con questi due transatlantici, che segnano la fine di un'epoca e la scomparsa della navigazione passeggeri di linea, anche l'industria di Sori vive il periodo più duro. L'"ancora di salvataggio" viene però da un settore emergente quello della nautica da diporto. In questo mercato l'industria sorese riconquista uno spazio sino alla leadership degli anni Ottanta.



schema a maglia ortogonale. L'ultimo quartiere di Sori, fu fondato tra la seconda metà del XVIII secolo e l'inizio del XX secolo e corrisponde alla lunga palazzata sull'attuale via Roma, lungo l'argine del torrente.

Attraversato un periodo di abbandono in seguito alla caduta dell'impero romano, dopo l'anno mille, il borgo si popolò nuovamente e conobbe un periodo di fiorente sviluppo. Incorporato nel regno dei Savoia nel 1864, grazie alla costruzione della ferrovia, Sori ha potuto finalmente farsi conoscere dando il via alla edificazione di numerose ville.

Il nucleo del paese è un tipico borgo ligure, con palazzate a schiera di quattro o cinque piani, i cui fronti presentano un notevole patrimonio cromatico e decorativo. Molte delle facciate sono state, infatti, realizzate dal pittore Luigi Burlando (1913-1991), allievo del maestro Giovanni Franceschetti, uno dei più importanti decoratori di Liguria.

-  Fronti stradali oggetto della proposta progettuale in dettaglio
-  Cortina edilizia Via Marinai d'Italia
-  Cortina edilizia Via Roma
-  Edifici antecedenti il 1615
-  Edifici sei-settecenteschi
-  Edifici ottocenteschi
-  Edifici novecenteschi



Città a Colori



PROGETTO COLORE

Un'azienda con 175 anni di storia, che basa la propria filosofia sull'orientamento innovativo, sugli investimenti nella ricerca e nell'evoluzione dei prodotti, sull'interesse per l'arte e l'architettura dell'ambiente urbano.

Uno dei punti di forza maturati da Boero nel corso della sua lunga esperienza professionale sono i PROGETTI COLORE, strumenti indispensabili per la salvaguardia dei centri storici italiani, testimoni, ancora una volta, del suo costante impegno rivolto all'interpretazione del passato e alla conservazione per il futuro di questo prezioso patrimonio.

COMMITTENTE: COMUNE DI SORI

Sindaco

Luigi Castagnola

Assessore all'Urbanistica

Giambattista Mezzano

Responsabile Unico del Procedimento

arch. Alessia Badino

Progettista

arch. Alfreda Rozzi

Collaboratori

arch. Daniela Fioretto, arch. Ilaria Inchingolo

arch. Davide Perfetti, arch. Silvia Zappetini

BOERO BARTOLOMEO S.p.A.

Direzione Ricerca e Sviluppo

Laboratorio Analisi Chimico Fisica

Laboratorio Ricerca e Sviluppo Colore

Direzione Marketing

Promozione Linea Edilizia

Area Immagine e Comunicazione



BOERO BARTOLOMEO S.p.A.
www.boero.it

Città a Colori



Sori



PROGETTO COLORE



Comune di Sori

SUPPORTI MURALI

SO. 991 C	SO. 640 C	SO. 735 C	SO. 732 C
SO. 601 C	SO. 604 C	SO. 627 C	SO. 622 C
SO. 429 C	SO. 430 C	SO. 615 C	SO. 520 C
SO. 612 C	SO. 540 C	SO. 680 C	SO. 618 C
SO. 619 C	SO. 667 C	SO. 684 C	SO. 694 C
SO. 655 C	SO. 662 C	SO. 678 C	SO. 675 C
SO. 653 C	SO. 666 C	SO. 671 C	SO. 651 C
SO. 661 C	SO. 691 C	SO. 673 C	SO. 328 C
SO. 744 C	SO. 331 C	SO. 332 C	SO. 749 C
SO. 450 C	SO. 719 C	SO. 303 C	SO. 212 C

Tinte riprodotte in quadricromia

SUPPORTI FERRO E LEGNO

SO. 450.051 C	SO. 450.058 C	SO. 450.240 C
SO. 477.074 C	SO. 477.737 C	SO. 477.201 C
SO. 477.001 C	SO. 477.370 C	SO. 477.027 C
SO. 477.083 C	SO. 477.100 C	SO. 477.105 C
SO. 477.177 C	SO. 477.044 C	SO. 477.049 C

METODOLOGIA D'INTERVENTO E TAVOLOZZA COLORI

La conservazione della ricchezza cromatica e decorativa delle facciate esistenti del patrimonio edilizio nel borgo antico di Sorì è la motivazione principale che ha spinto l'Amministrazione a sviluppare il Progetto Colore. È stata così individuata un'area che maggiormente necessitava di indicazioni operative di carattere normativo-tecnologico allo scopo di determinare un'adeguata regolamentazione degli interventi sul costruito.

Per ciascun edificio considerato è stato redatto un rilievo delle facciate riguardante oltre gli aspetti architettonici anche gli elementi decorativi, cromatici, ornamentali, lo stato di conservazione e le varie tipologie di degrado.

Questa prima fase di analisi è confluita nella definizione di elaborati grafici parallelamente ad una dettagliata schedatura di ciascun edificio, nella quale è possibile reperire tutte le informazioni riguardanti i materiali presenti in facciata e gli elementi che la compongono, dati che costituiscono la base per la redazione del progetto. Supportati, per le analisi diagnostiche dei materiali e per la rilevazione e la riproduzione dei cromatismi, dal Laboratorio Ricerca e Sviluppo e dal Centro del Colore della Boero Bartolomeo S.p.A. sono state individuate ed analizzate le tinte de-

gli edifici di interesse storico e le colorazioni prevalenti. Tutto ciò ha permesso di disporre di un quadro rappresentativo dei tipi di coloriture esistenti nell'area interessata dal Progetto Colore e di definire la "tavolozza dei colori" costituita da diverse gamme cromatiche tra cui 40 tinte per la coloritura degli intonaci di facciata oltre a quelle degli smalti per infissi ed opere in ferro.

Si è potuto così constatare che, relativamente ai fondi, i colori più frequenti sono quelli tipici della tradizione ligure, ossia quelli appartenenti alla famiglia dei gialli, dei marroni, con una particolare presenza della famiglia degli arancioni.

Tenendo conto di quanto sopra specificato, le variazioni cromatiche di progetto sono state definite a seguito dello studio dei fronti stradali, cioè in rapporto all'alternarsi delle tinte tra un edificio e l'altro, così come è evidenziato nei grafici di progetto. Il progetto prevede la conservazione delle decorazioni esistenti nonché la ricostruzione di quelle originarie, seppur attualmente non visibili, ma adeguatamente testimoniata da documentazione storico-fotografica e, per la realizzazione dei nuovi intonaci e delle coloriture, l'utilizzo di materiali naturali, quali l'intonaco a calce e le tinte ai polisilicati di potassio e ai silossani.

TECNICHE DIAGNOSTICHE

La caratterizzazione degli intonaci storici, in particolare la conoscenza della natura dei materiali adottati e della loro provenienza non è solo importante dal punto di vista storico, archeologico e/o artistico ma riveste anche un ruolo fondamentale, nell'ottica di una progettazione d'intervento di restauro, compatibile con la situazione attuale dell'edificio.

L'identificazione del tipo di legante e del tipo di aggregato, oltre alla sua distribuzione granulometrica, è di fondamentale importanza nella scelta dei materiali idonei da impiegare per il restauro del manufatto, intendendo, con il termine idonei, materiali con proprietà chimico-fisiche simili ai materiali originari e che siano in grado di riproporre gli effetti estetici dei materiali antichi. La tecnica diagnostica che viene considerata fondamentale quando si vogliono ottenere informazioni di tipo morfologico-strutturale e quando si vuole conoscere la composizione mineralogica del campione in esame è la cosiddetta indagine stratigrafica. Quest'ultima prevede l'osservazione, tramite l'utilizzo di un microscopio ottico mediante luce riflessa, della sezione trasversale del campione. Le peculiarità dei campioni maggiormente riscontrabili sono soprattutto la successione degli strati di materiali diversi applicati (o rimasti) nel corso del tempo di vita del manufatto e la descrizione delle caratteristiche macroscopiche di ognuno, quali ad esempio, spessore, colore, eventuale presenza di inerti, descrizione e distribuzione granulometrica dell'inerte, rapporto tra materiale legante ed inerte, strati pittorici, proprietà di adesione e coesione dei vari strati, morfologia superficiale,



SILNOVO

Prodotti minerali a base di polisilicati di potassio

I prodotti della Linea Silnovo conferiscono al supporto un aspetto estetico molto simile alle vecchie tinteggiature a calce con la possibilità di eseguire decorazioni e tecniche di velatura o spugnatura, possiedono un'ottima resistenza agli agenti atmosferici ed al degrado nonché un'elevata permeabilità al vapore ed un basso assorbimento d'acqua.

I prodotti della Linea Silnovo rispondono alla teoria di Kuenzel sulla protezione delle facciate, secondo le norme DIN 52615 e 52617		
Coefficiente d'assorbimento d'acqua	Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzel)	Valore riscontrato per Silnovo Boero
$w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,2 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$
Resistenza alla diffusione		
Sd = m	Sd = 2,0 m	Sd = 0,03 m

I prodotti della Linea Silnovo assicurano:

- Resistenza agli agenti atmosferici
- Versatilità di impiego
- Facilità di applicazione
- Ottima idrorepellenza
- Ottima permeabilità al vapore acqueo
- Bassa alcalinità

Linea Silnovo

- Silnovo, *pittura minerale a base di polisilicati di potassio*
- Silnovo intonaco 1.0, *rivestimento a spessore*
- Silnovo intonaco 1.5, *rivestimento a spessore*
- Silnovo fondo 332, *fondo consolidante*
- Silnovo fondo 334, *fondo pigmentato per prodotti a spessore*
- Silnovo velatura, *finitura decorativa semitrasparente*

ARIETE

Prodotti a base di resine silossaniche

I prodotti della Linea Ariete rappresentano la più innovativa soluzione per la protezione delle facciate. Simili al prodotto minerale nell'aspetto estetico ed essendo a base di resine silossaniche rappresentano il miglior compromesso fra idrorepellenza e traspirabilità, posizionandosi fra le pitture di maggior pregio nella gamma dei rivestimenti murali per esterno.

I prodotti della Linea Ariete rispondono alla teoria di Kuenzel sulla protezione delle facciate, secondo le norme DIN 52615 e 52617		
Coefficiente d'assorbimento d'acqua	Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzel)	Valore riscontrato per Ariete Boero
$w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,08 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$
Resistenza alla diffusione		
Sd = m	Sd = 2,0 m	Sd = 0,02 m

I prodotti della Linea Ariete assicurano:

- Ottima permeabilità al vapore acqueo
- Ottima idrorepellenza
- Ottima resistenza all'attacco di muffe, licheni ecc.
- Bassa ritenzione di sporco

Linea Ariete

- Ariete, *rivestimento per esterni a base di resine silossaniche*
- Ariete intonaco 1.0, *rivestimento a spessore*
- Ariete intonaco 1.5, *rivestimento a spessore*
- Ariete fondo 318, *fondo consolidante*
- Ariete fondo 319, *fondo pigmentato per prodotti a spessore*
- Idrorepellente 182, *finitura trasparente silossanica*



Via Marinai d'Italia Stato Attuale



Via Marinai d'Italia Stato di Progetto